

La Sicilia 21 Novembre 2009

Oltre tre anni per aver taglieggiato imprenditore

La sentenza ieri mattina, a firma del giudice Giuliana Sammartino del Tribunale di Catania, sezione distaccata di Paternò. Ad essere condannati sono Salvatore Pacino, 48 anni, di Paternò e Giacinto Giacomponello, 48 anni, anche lui paternese. La coppia, arrestata il 3 maggio 2008, è stata condannata per estorsione. Pacino (difeso dall'avvocato Ciancio Paratore) dovrà scontare 3 anni e 6 mesi; mentre per Giacomponello (difeso dall'avvocato Vittorio Lo Presti e Maria Caltabiano) la condanna è di 3 anni e 4 mesi. Ricostruendo i fatti i due vennero arrestati dai carabinieri della compagnia di Paternò nel corso dell'operazione «Angelo Custode», perché ritenuti gli estorsori di un imprenditore ortofrutticolo paternese. Tutto cominciò quando l'imprenditore subì un danneggiamento ed un furto all'interno dell'azienda. Qualche giorno dopo, secondo la condanna, si presentò Giacomponello all'imprenditore. L'uomo, presentandosi come un "amico", un intermediario, suggerì all'imprenditore di pagare il "pizzo", per evitare ulteriori danneggiamenti all'azienda. L'imprenditore pagò una somma di 1500 euro, come prima tranche, a Salvatore Pacino, presentatogli proprio da Giacomponello. Da qui la condanna per estorsione.

I due, invece, sono stati assolti dal reato di tentata estorsione, con la motivazione che il fatto non sussiste. In pratica, cade l'accusa secondo cui Giacomponello e Pacino avrebbero chiesto una "tassa" mensile di 500 euro all'imprenditore, in realtà, secondo il giudice, mai pagata. Giacomponello e Pacino dovranno, inoltre, pagare circa 4 mila euro di pena accessoria.

Mary Sottile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS